

Intervista a Mathieu Guidère

# «La forza di Gheddafi: abile ad usare i media sia in patria sia fuori»

**Secondo lo studioso** il regime resiste non solo perché ha più armi degli insorti ma anche perché sa dare ai concittadini un'immagine di solidità

Foto Ansa



Insorti libici lanciano missili contro le truppe di Gheddafi ad Ajdabiya

ANNA TITO

In un libro che sta per uscire in Francia (*Le choc des révolutions arabes*), lo studioso del mondo arabo Mathieu Guidère sostiene che in Libia il potere reale non è detenuto né dal governo né dai Comitati rivoluzionari, bensì da clan e tribù fra loro legati da interessi economici, politici e militari. Proclamatosi da sempre nemico giurato di Al Qaeda, il rais ha, fin dall'inizio delle rivolte nel suo Paese, denunciato la presenza qaedista fra gli insorti. «Mai una tribù libica verrà ad allearsi al movimento terrorista - dice Guidère - anche se alcuni singoli membri di Al Qaeda provengono dalla Libia».

**Professor Guidère, ritiene tardivo l'intervento internazionale?**

«Sarebbe stato forse più efficace intervenire prima, ma l'iniziativa ha comunque permesso di salvare molte vite umane. Ora, si dovrà fare in modo che il dibattito politico in Europa e negli Usa non dimentichi l'impegno preso dai governi dinanzi al Consiglio di sicurezza per proteggere i civili con tutti i mezzi, e quali che siano le scadenze elettorali».

**Come interpreta la defezione di Moussa Koussa, il ministro degli Esteri?**

«Sono perplesso. Koussa è stato a capo dell'intelligence e della comunicazione esterna della Libia per più anni. Ha preso parte a tutte le azioni dei servizi segreti libici. È un pilastro del regime, di cui ha condiviso tutto. Mi auguro che non sia una diserzione di facciata».

**Gli insorti appaiono disorganizzati e avanzano solo quando possono contare sul sostegno aereo della coalizione. Poi le forze di Gheddafi riprendono terreno. Come lo spiega?**

«Le truppe di Gheddafi non hanno più aerei, ma dispongono ancora dell'artiglieria, e quando la usano, agli insorti non resta che arretrare, poiché non hanno una potenza di fuoco equivalente. È la strategia di guerra applicata nel deserto da quindici secoli, il flusso e riflusso».

**È per questo che la coalizione pensa di armare gli insorti?**

«La questione è complessa. Armare chi e con cosa? Non mi sembra che gli insorti avrebbero la meglio disponendo di mitragliatrici. Anche se la coalizione fornisse loro l'artiglieria, ci troveremmo sempre di fronte a una guerra di posizione. Nessuno sarebbe in grado di avanzare».

**Cosa ha permesso a Gheddafi di richiamare alla fedeltà le sue truppe?**

«Gheddafi e suo figlio hanno utilizzato i media in maniera molto efficace sia all'interno sia all'esterno del Paese. Noi europei non siamo consapevoli di quanto sia difficile ribellarsi quan-